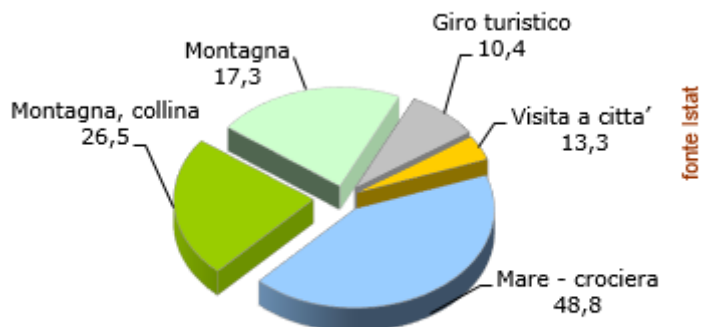


STRUMENTAZIONE E TECNOLOGIE A SERVIZIO DELL'ACCESSIBILITA' IN LOCALITA' BALNEARI.

IL MARE

Secondo i dati di una ricerca di Federconsumatori del 2014 l'Italia con i suoi 7.375 chilometri di coste (di cui il 96,6% balneabile per le acque marine e 91,6% nel caso di laghi e fiumi), è il Paese europeo che vanta il maggior numero di aree di balneazione (circa 5.500) e uno dei più elevati livelli di tutela sanitaria nel settore.

Un riconoscimento, certificato anche dall'Agencia Europea dell'Ambiente, che ne fa il prodotto turistico nazionale più gettonato. Il mare, infatti, è stato scelto dal 48,8% dei vacanzieri.



Viaggi di piacere o svago in Italia, dati 2014 su domande a risposta multipla

fonte Istat

Il mare però non risulta essere accessibile in molti luoghi a causa della mancata capacità dei gestori delle strutture balneari di fornirsi di strumenti idonei per accogliere persone con ridotte capacità deambulatoria.

L'Italia, si distingue nel contesto europeo per la larga diffusione degli stabilimenti balneari: strutture turistiche gestite da imprese, enti o associazioni pubbliche che attrezzano il tratto di spiaggia in concessione con diversi servizi, come l'uso dell'ombrellone, dello sdraio e del lettino. Il ricorso all'istituto della concessione è motivato dalla natura del bene appartenente allo Stato e destinato tra l'altro a soddisfare interessi pubblici.

Un censimento di esse ne conta 28.000 con strutture amovibili e 1000 con strutture fisse.

In alcune Regioni inoltre è stata introdotta una diversa figura di concessione: la spiaggia libera attrezzata dove l'ingresso è gratuito e si pagano solo i servizi.

Per quanto riguarda l'accessibilità sia degli stabilimenti balneari che delle spiagge libere attrezzate, è bene ricordare che a livello legislativo italiano, vi è una normativa tecnica di riferimento in termini di eliminazione delle barriere architettoniche: il Decreto del Ministero Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 che è il regolamento di attuazione dell'art. 1 Legge 9 gennaio 1989, n. 13, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata".

In particolare l'Art. 5 del Decreto, "Criteri di progettazione per la visitabilità" al punto 5.5 "Altri luoghi aperti al pubblico" fa presente che "Negli altri luoghi aperti al pubblico deve essere garantita l'accessibilità agli spazi di relazione. A tal fine si devono rispettare le prescrizioni di cui ai punti 4.1, 4.2, e 4.3, atte a garantire il soddisfacimento di tale requisito. Questi locali, quando superano i 250 mq di superficie utile devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile".

Tale Decreto, per barriere architettoniche, intende:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Quindi vengono considerate le necessità delle persone con disabilità motorie e sensoriali.

Le spiagge, per poter essere accessibili a tutte le persone con esigenze speciali non devono solo essere accorte nell'eliminazione delle barriere architettoniche dotandosi di bagni con servizi igienici accessibili, spogliatoi e docce attrezzati con seggiolini e maniglioni e parcheggi accessibili ma devono dotarsi di altri accorgimenti. Per poter permettere alle persone in carrozzina di raggiungere la battigia è bene avere delle passerelle, usufruendo per esempio delle sedie job e/ o Sand&Sea, carrozzine da mare atte al trasporto di disabili motori e anziani che sono dotate di particolari ruote atte al trasporto su tutti i tipi di fondo e permettono di entrare in acqua rimanendo seduti.

Sedia Job



Sedia Sand&Sea



Per quanto riguarda i bisogni delle persone con disabilità sensoriali, dovrebbe esserci inoltre personale esperto nel linguaggio dei segni per le persone non udenti e i menù tradotti in braille.

Le Regioni italiane più virtuose in termini di spiagge accessibili sono il Friuli Venezia Giulia, il Veneto, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Le spiagge friulane garantiscono un ottimo livello di accessibilità e il panorama turistico si concentra soprattutto su Grado e Lignano Sabbiadoro.

Quest'ultima offre infatti 7 chilometri di arenile accessibile: per agevolare il movimento delle carrozzine, sulle spiagge sono disposte pedane in marmo e in plastica.

Le strutture ricettive

Per quanto riguarda le strutture ricettive (alberghiere, extralberghiere e all'aperto) per poter offrire una maggiore qualità in relazione all'accessibilità, devono valutare una serie di aspetti fondamentali quali:

- la capacità di accoglienza del turista con bisogni speciali;
- la predisposizione di criteri di gestione che tengano conto di queste esigenze;
- l'adeguamento di spazi e servizi secondo principi di accessibilità ed inclusione.

Ricordiamo che per accessibilità di una struttura si intende infatti la facilità con cui tutti possono avvicinarsi, entrare e utilizzare edifici, aree esterne e altre strutture in modo indipendente e senza disposizioni speciali.

Fornire informazioni sull'accessibilità e migliorare l'accesso è un'opportunità in più in termini di accrescimento della clientela e un vantaggio concorrenziale per le strutture ricettive.

In questi termini la guida "Migliorare le informazioni sul turismo accessibile per le persone disabili" sottolinea che *"Per diventare accessibili a tutti molte strutture e destinazioni devono effettuare modifiche strutturali. Sebbene sia importante incoraggiare questi cambiamenti (e in alcuni paesi UE esistono prescrizioni legali in materia), alcune organizzazioni potrebbero non disporre delle risorse necessarie. Ciò non significa necessariamente che tali strutture siano inaccessibili a tutti i disabili. Una buona informazione sull'attuale livello di accessibilità consente alle persone disabili di valutare se una struttura sia accessibile o no nel loro caso specifico. L'informazione porta benefici immediati per le persone disabili che possono accedere alla struttura o alla destinazione nel suo stato attuale e aumenta il potenziale commerciale del settore turistico. Le strutture e le destinazioni dovrebbero inoltre essere consapevoli del fatto che molte barriere possono essere facilmente superate con un po' di attenzione e senza costi eccessivi. Ad esempio, la formazione ai fini della sensibilizzazione alla disabilità non contribuisce solo ad offrire un servizio che è sensibile e completo, ma insegna al personale come individuare i problemi di accesso e proporre miglioramenti"*.

In questo caso la guida comprende per persone disabili *"individui diversi con vari livelli di abilità ed esigenze diverse"*.

Risulta innanzitutto molto importante per una struttura ricettiva la formazione del personale circa le necessità delle persone con esigenze specifiche, la cui mancanza può rappresentare una "barriera" per le persone che richiedono tali servizi, generando così involontariamente casi di discriminazione.

Esistono in vendita in commercio o scaricabili da internet delle guide (anche se non di recente pubblicazione) su come affrontare i diversi bisogni delle persone con esigenze specifiche (disabilità fisiche, sensoriali, psichiche e altre tipologie).

Manca tuttavia una guida standard a livello nazionale da poter essere diffusa all'interno delle strutture ricettive italiane e mancano anche dei corsi specifici da poter proporre al personale.

Un altro punto importante in termini di una migliore offerta di informazioni nel campo dell'accessibilità è quello di fornire informazioni sull'accessibilità della struttura: *"le informazioni sull'accessibilità devono essere facilmente accessibili ai turisti disabili", "le informazioni per i turisti disabili vanno incorporate nelle informazioni turistiche generali. Le guide o i depliant specifici vanno aggiornati annualmente e ben pubblicizzati e devono essere disponibili preferibilmente a titolo gratuito"*.

Le persone con disabilità motoria, in particolare, sono molto attenti alle informazioni in termini di misurazione (altezze, distanze, pendenze) degli spazi fruibili, determinanti per l'accessibilità della struttura.

Per conseguire tale obiettivo il precedente Governo aveva sottolineato che *"le informazioni concernenti le caratteristiche di accessibilità e fruibilità del sistema turistico dovranno essere adeguatamente pubblicate sui siti di promozione turistica e delle singole attività, secondo schede tecniche e linee guida emanate dalla Commissione per la promozione e lo sviluppo del turismo accessibile. Le informazioni dovranno essere divulgate con terminologie e convenzioni lessicali adeguate e non discriminanti, secondo la guida della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità."* (Documento di applicazione del Manifesto per il Turismo accessibile, 2010).

Per quanto riguarda infine l'adeguamento di spazi e servizi secondo principi di accessibilità ed inclusione è da sottolineare che a livello legislativo italiano, la normativa tecnica di riferimento in termini di eliminazione delle barriere architettoniche è il Decreto del Ministero Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 che è il regolamento di attuazione dell'art. 1 Legge 9 gennaio 1989, n.13, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata".

In particolare l'Art. 5 del Decreto, "Criteri di progettazione per la visitabilità" al punto "5.3 Strutture ricettive" indica che *"Ogni struttura ricettiva (alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi, etc.) deve avere tutte le parti e servizi comuni ed un determinato numero di stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Tali stanze devono avere arredi, servizi, percorsi e spazi di manovra che consentano l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote.*

Qualora le stanze non dispongano dei servizi igienici, deve essere accessibile sullo stesso piano, nelle vicinanze della stanza, almeno un servizio igienico.

Il numero di stanze accessibili in ogni struttura ricettiva deve essere di almeno due fino a 40 o frazione di 40, aumentato di altre due ogni 40 stanze o frazione di 40 in più.

In tutte le stanze è opportuno prevedere un apparecchio per la segnalazione, sonora e luminosa, di allarme.

La ubicazione delle stanze accessibili deve essere preferibilmente nei piani bassi dell'immobile e comunque nelle vicinanze di un "luogo sicuro statico" o di una via di esodo accessibile.

Nonostante le buone intenzioni espresse da tutti i documenti fino ad oggi redatti dallo Stato, concretamente però solo organizzazioni indipendenti attive nell'ambito dell'accesso e della disabilità si sono mosse sul fronte della verifica dell'accessibilità di una struttura turistica. Fra queste spicca il marchio di qualità internazionale del turismo accessibile **'Village for All'** che ha come obiettivo *"l'inclusione turistica di tutti"* creando una rete di strutture turistiche accessibili garantendo ad esse informazioni verificate direttamente dallo staff di lavoro.

È necessario quindi che gli organismi di rappresentanza del settore turistico operino un'azione di sensibilizzazione degli imprenditori turistici, affinché anche le strutture siano in grado di offrire un alto grado di accessibilità, attraverso:

- parcheggi riservati collocati nei pressi degli ingressi;
- percorsi possibilmente brevi, lineari, ben tenuti, attrezzati con aree di sosta;
- segnaletica informativa chiara, leggibile, anche in linguaggi diversificati;
- servizi igienici facilmente individuabili e accessibili;
- ambienti piacevoli, privi di ostacoli, riconoscibili, non disorientanti.

Per quanto riguarda le spiagge italiane, le Regioni più virtuose, come si è potuto constatare, risultano essere quelle del centro-nord, pur essendo noto come i litorali del Sud in termini morfologici e paesaggistici hanno una maggiore attrattività e di conseguenza potenzialità economiche in questo settore.

Per le famiglie è utile avere ad esempio servizi di baby-sitting e parchi giochi.

Questi accorgimenti che rendono il prodotto primario quale la spiaggia accessibile alle esigenze specifiche dei clienti dovrebbero essere portati in essere e gestiti da personale formato in materia. Si è visto come i soggetti privati quali associazioni e cooperative siano in grado di fornire tali servizi. Dovrebbe esserci un coordinamento a livello regionale per favorire tali servizi, dando finanziamenti in tale senso ma anche specifici parametri legislativi su come organizzare tale offerta.